**TERRE DEGLI UFFIZI SBARCA PER LA PRIMA VOLTA A MONTELUPO: LA CERAMICA PROTAGONISTA DEI LEGAMI FRA I SIGNORI DI FIRENZE E LE BOTTEGHE DEI MAESTRI DI MAIOLICHE**

**Per la prima volta dalle Gallerie degli Uffizi il ritratto dal Bronzino, e il dipinto di Jacopo Chimenti, detto l’Empoli, che riproduce due produzioni montelupine a confronto con le ceramiche provenienti dagli scavi dell’antico borgo medievale**

Terre degli Uffizi sbarca per la prima volta a **Montelupo**, uno dei più importanti centri di produzione di ceramiche che diventano le protagoniste della mostra “La ceramica di Montelupo e gli Uffizi: una “galleria” di confronti”, che si terrà **dal 1 aprile al 1 ottobre**, al Museo della Ceramica di Montelupo. È la prima delle sei mostre nel programma espositivo 2023, promosso da Fondazione CR Firenze e Gallerie degli Uffizi, all’interno dei rispettivi progetti Piccoli Grandi Musei e Uffizi Diffusi.

Fin dalla fine del 1200, Montelupo si distinse per le sue ceramiche come documenta la **sorprendente quantità di maioliche** rinvenute negli scavi archeologici effettuati all'interno di questo borgo medievale e in siti che spaziano dal Mediterraneo, alle Americhe fino al Giappone. Nel periodo di massimo splendore, tra la metà del Quattrocento e la metà del Cinquecento, i manufatti dei maestri vasai della cosiddetta “fabbrica di Firenze” furono richiesti dalle nobili casate fiorentine, come la famiglia Medici. Fra le tante testimonianze, spiccano i piatti con **lo stemma papale di Leone X, ritratto dal Bronzino** e in prestito in mostra dalle Gallerie degli Uffizi. Il confronto fra la splendida miniatura e le ceramiche con gli stemmi medicei è la prova evidente degli **stretti legami di committenza che legavano le botteghe di Montelupo ai signori di Firenze**.

La ceramica di Montelupo fu anche protagonista della vita di tutti i giorni, come dimostrano quei quadri con raffigurazione di ambienti casalinghi (come cucine e dispense), la cui fortuna abbraccia tutto il XVII secolo. È il caso del dipinto di **Jacopo Chimenti, detto l'Empoli**, in cui sono riconoscibili **due ceramiche la cui forma e decorazione rimandano a tipiche produzioni montelupine**. In questo caso, una selezione di recipienti da spezieria, piatti e boccali si accosta non solo alle maioliche raffigurate, ma anche ad altre con soggetti riconducibili all’abbondanza della tavola e ai prodotti della caccia. Tutte le ceramiche esposte provengono da scavi effettuati a Montelupo Fiorentino nell'arco degli ultimi cinquant'anni.